

# CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI

[www.calabria.live](http://www.calabria.live)

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

SECONDO IL DOTT. EDUARDO LAMBERTI CASTRONUOVO È PALESE LA MANCATA GOVERNANCE DEL SETTORE

## «ORGANIZZARE, CONTROLLARE, IMPEDIRE» GLI IMPERATIVI DELLA SANTÀ CALABRESE

I COMMISSARI CHE SI SONO VIA VIA SUCCEDEUTI ANZICHÉ RIPIANARE I DEBITI LI HANNO SOLAMENTE AUMENTATI - FERMARE GLI SPESSO INUTILI VIAGGI PER INTERVENTI CHE IN CALABRIA VENGONO FATTI DA ECCELLENZE

UN DOCUMENTO PER IL RILANCIO

RINCARI

DEPURAZIONE E FANGHI PROVINCIA CS

IL NOSTRO DOMENICALE



Klaus Algieri

**CONFCOMMERCIO: ATTUARE SUBITO IL TESTO UNICO SUL TURISMO**



**CONFAGRICOLTURA CS: SERVONO INTERVENTI DA GOVERNO E REGIONE**



**L'ALLENZA PER SALVARE IL MARE CHIEDE INCONTRO A OCCHIUTO**



GIUSEPPE AVERTA  
ECCO IL RE DEI ROBOT

## IL LICEO SCIENTIFICO DI LOCRI FINALISTA AI GIOCHI MATEMATICI DELLA BOCCONI

IPSE DIXIT

**Adele Sammarro**

[Presidente nazionale Unifad]



«Il ritorno al "vecchio" esame di Stato, se pur con qualche correzione, dopo due anni di pandemia ha spaccato in due il fronte della scuola. La scelta del ministro non è stata ben accolta e anche in parte dai professori. La scuola ha vissuto due anni difficili, molto complessi per via della pandemia. Ma il ministro Bianchi ha ribadito più volte di voler tornare alla normalità, ma non ha fatto i conti con i disagi vissuti dai ragazzi e tutti gli effetti provocati dalla pandemia. Non dimentichiamo che ancora sono tanti i ragazzi che stanno ricorrendo alla Dad proprio perché il virus non si arresta. A mio avviso, ripristinare l'esame di Stato, è stata una mossa troppo azzardata»

SMART FOR EUROPE



**REGGIO HA I SUOI NUOVI AMBASCIATORI DIGITALI**

ATTRAVERSAMENTO STRETTO



**METROCITY RC AL FIANCO DI AUTHORITY E COMUNE DI VILLA**

ANCI CALABRIA



**IL WEBINAR SU DIGITALIZZAZIONE PA**

**CATANZARO**  
Il webinar "Sostegno del Turismo"  
Unioncamere Calabria



**MAIDA**  
Vena di Maida al centro delle strategie  
Inclusione e crescita



**RENDE**  
La cittadinanza onoraria a Empio Manara  
La cerimonia oggi



SOVERIA MANNELLI



**AMBITO TERRITORIALE SOCIALE PARTECIPA A BANDI PNRR**

LA TESTIMONIANZA



**UN VIAGGIO DELLA SALUTE ALL'ANNUNZIATA DI CS**

REGGIO



**NUOVO AVVISO PER REALIZZARE MURALES**

MANDATORICCO



**L'IC HA PARTECIPATO ALLE OLIMPIADI DEL LIBRO**

SECONDO IL DOTT. EDUARDO LAMBERTI CASTRONUOVO È PALESE LA MANCATA GOVERNANCE DEL SETTORE

# «ORGANIZZARE, CONTROLLARE, IMPEDIRE» GLI IMPERATIVI DELLA SANITÀ CALABRESE

**S**e una medaglia o una moneta hanno un valore, sarà eguale, quale che sia la faccia che stai guardando. La sanità pubblica e privata sono due facce della stessa medaglia. Lo si voglia ammettere o no. È chiaro come il sole che strumentalmente questo concetto non passa, pur nella sua evidenza assoluta. Non passa per la semplice motivazione che il privato accreditato non è un soggetto vulnerabile al clientelismo. Da qui scaturisce il problema che comporta una battaglia continua, con dispersione di risorse anche erariali, per il riconoscimento di due diritti: quello al lavoro sia di chi imprende legittimamente, che di chi opera nel settore, e quello all'accesso alla diagnosi e alle cure dei cittadini. Almeno per il Livelli essenziali di Assistenza (LEA), in Calabria assolutamente negati.

Paradossalmente viene chiamata la Magistratura a decidere quando, una attenta gestione del settore, eviterebbe perdite di tempo, denaro e soprattutto l'emigrazione della salute. Proprio così. Il cittadino che qui si vede opporre un diniego dalla struttura privata per budget esaurito (si badi che quest'ultimo cerca una soluzione al suo problema medico e non distingue se, chi è in condizioni di risolverglielo, è pubblico o privato) non trova altra soluzione che rivolgersi fuori confini: lui non pagherà nulla, la Regione sì.

È così che ben 350 milioni di euro vengono spesi dalla Calabria a favore delle strutture sanitarie del Nord. Una forma di spreco che riduce le capacità di offrire servizi sempre migliori ai calabresi, li allontana da casa e riduce la forza lavoro in un settore vitale, nel vero senso della parola. È d'uso operare una specie di classifica che vede le strutture del Nord Italia quasi una sorta di luoghi miracolosi divisi per organo o patologia. Così Genova è la Lourdes dei bambini, Pisa quella della tiroide, Milano del cuore e via via così. Queste città, è ben vero, ospitano eccellenze - spesso provenienti dai nostri ranghi sudisti - ma in nulla differiscono da quelli delle nostre parti. La grande differenza deriva che le prime godono dei copiosi proventi calabresi potendosi così assicurare accoglienze di tipo alberghiero a cinque e più stelle. Denegata al Sud. Ora è

di EDUARDO LAMBERTI CASTRONUOVO

tempo di cambiare le cose. Tre sono i verbi da coniugare: organizzare, controllare, impedire.

Nella nostra Regione è fin troppo evidente la mancata governance della sanità affidata, per oltre un decennio, a commissari, per nulla preparati, che avrebbero dovuto ripianare i debiti, li hanno solo aumentati. Qualità del servizio, diminuita.

**Organizzare** significa ricostruire in tempi brevi una rete ospedaliera ed accreditata che copra l'intero territorio, assicurando tutte le prestazioni in modo uniforme. Un piano strategico condiviso con le categorie sanitarie può essere redatto in poco tempo: tutti conosciamo pregi e difetti. Una autorità reale, quale un assessore regionale qualificato, si impone.

**Controllare.** Significa verificare la reale qualità delle prestazioni sia pubbliche che private. Con rigore e potere di chiudere senza appello quelle fatiscenti che non garanti-

scano per uomini, mezzi e risultati la qualità assoluta. Oggi si può. Basta mettere al bando il clientelismo. La sanità privata accreditata non può non essere considerata parte integrante e non può essere sottoposta a limitazioni, se ha le potenzialità. È la fiducia della gente la cartina al tornasole. Non il budget. Niente più magistratura che, anche recentemente, ha ruscato le apodittiche tesi di parte pubblica, ridando spazio alla privata. Il Consiglio di Stato ha dovuto bacchettare fortemente i detentori del potere sanitario, che armati solo di pen-

ne, hanno tagliato, senza scrupoli, le possibilità di curarsi sul territorio per via del blocco dei budget.

**Impedire.** Che la gente debba ricorrere ai mezzi di locomozione per raggiungere le mete sanitarie fuori regione. In due modi: arginando il ricorso alla fuoruscita dal territorio, se non motivato realmente. Basterebbe una commissione medica seria.

Non possiamo sostenere, talvolta, i capricci di chi va "fuori" solo perché ritiene sia "meglio". Garantendo la qualità ad alto livello del servizio, lasciando che una sana e positiva concorrenza, sostenga il settore. ●





# CONFCOMMERCIO CALABRIA, IN UN DOCUMENTO LE PROPOSTE PER IL RILANCIO DEL TURISMO

In occasione degli Stati Generali del Turismo, Confcommercio Calabria, sulla base delle indicazioni ricevute dai propri associati, ha realizzato un documento contenente le proposte per il rilancio del turismo nella nostra Regione.

Si tratta di un documento strutturato che tratta diversi punti. Dalla regolamentazione del settore, alla promozione, passando per le reti d'impresa, le Dmo e gli interventi attuabili attingendo alle risorse del PNRR.

«Abbiamo voluto ascoltare i nostri associati per portare al tavolo proposte concrete - ha dichiarato il Presidente di Confcommercio Calabria, Klaus Algieri -. La convocazione degli Stati Generali del Turismo rappresenta un'importante momento di confronto per un settore strategico fondamentale per la nostra Regione, sia in termini di sviluppo che di crescita economica. Ringrazio l'Assessore al Turismo della Regione Calabria, Fausto Orsomarso per aver pensato e realizzato questa importante iniziativa».

«Il nostro documento - ha proseguito Algieri - è articolato in diversi punti che tracciano un'idea netta di come dovrebbe essere il settore del turismo per le imprese del mondo Confcommercio. Parliamo di regole e concorrenza sleale, promozione, viabilità, utilizzo dei fondi UE e del

PNRR, destagionalizzazione, turismo congressuale, DMO e reti di impresa, valorizzazione delle eccellenze enogastronomiche, balneari. Ognuno di essi è poi dettagliato con ulteriori proposte».

«Penso, ad esempio - ha continuato - al punto sulle regole e la concorrenza sleale dove proponiamo di contrastare ogni forma di abusivismo incentivando il sistema di controllo e monitoraggio, istituendo anche un comitato permanente tra Regione e forze sociali che definisca le linee di governance del settore.

Oppure il punto sulle DMO e le reti di imprese dove proponiamo di adottare forme collaborative tra le imprese per arrivare alla creazione di un'offerta turistica integrata, che faccia finalmente della Calabria una destinazione turistica.

Altro nodo cruciale che trattiamo nel documento è quello legato al

PNRR dove abbiamo individuato le linee strategiche attraverso le quali migliorare la competitività delle imprese turistiche anche attraverso l'efficienza energetica e la riqualificazione delle strutture recettive».

«Auspichiamo che la Regione prenda in considerazione le nostre proposte - ha concluso Algieri - da parte nostra tutta la disponibilità a lavorare insieme per tradurre in atti concreti quanto abbiamo messo su carta». ●



Klaus Algieri, presidente di Confcommercio

## MERCOLEDÌ IL WEBINAR DI ANCI CALABRIA SULLA "TRANSIZIONE DIGITALE" DELLA P.A.

Mercoledì 6 marzo, alle 10, è in programma il webinar PA digitale 2026, i Comuni protagonisti della transizione digitale, organizzato da Anci Calabria in collaborazione con il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

L'incontro è finalizzato a ricevere e veicolare informazioni di maggior dettaglio sulle specifiche misure del PNRR per il digitale destinate ai comuni, sulle modalità di accesso alle risorse, sulle possibilità di rimanere aggiornati sull'apertura degli Avvisi e sugli strumenti operativi per richiedere i fondi e rendicontare i progetti. Durante l'evento sarà anche presentato PA digitale 2026 (<https://padigitale2026.gov.it/>), la piattaforma che consente alle amministrazioni

di richiedere i fondi del PNRR dedicati alla transizione digitale, rendicontare l'avanzamento dei progetti e ricevere assistenza. Dopo i saluti istituzionali da parte del presidente Anci Calabria, Marcello Manna e dal governatore della regione Calabria, Roberto Occhiuto, Lisa Sorrentino, assessore del comune di Rende con delega ai rapporti con la scuola, università, enti di ricerca, processi di digitalizzazione; CTER presso l'Istituto di Informatica e Telematica CNR Cosenza, avvierà i lavori. Seguiranno gli interventi di Luca Rigoni e Tommaso Goisis, funzionari del Transformation Office del Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri sui comuni protagonisti della transizione digitale. ●

# RINCARI, CONFAGRICOLTURA COSENZA CHIEDE INTERVENTI DEL GOVERNO E DELLA REGIONE

**I**l direttivo di Confagricoltura Cosenza, guidato da Paola Granata, ha fatto il punto della situazione per quanto riguarda il rincari dei costi e dei mezzi di produzione, e ha auspicato interventi rapidi da parte del Governo e della Regione Calabria.

Nella sua relazione la Presidente dell'Upa Paola Granata ha evidenziato come lo stanziamento da parte del Governo di 195 milioni destinati all'agricoltura, previsti nel decreto legge Ucraina, rappresenta certo un passo importante per contenere il forte impatto economico derivato dall'impennata dei costi delle materie prime, già evidenziato in più occasioni e aggravato dal conflitto, ma non sufficiente per arginare la grave crisi che sta attraversando il comparto agroalimentare.

Pur essendo stati accolti buona parte dei provvedimenti richiesti dalla Confederazione, in particolare la misura che permette alle imprese di rinegoziare le esposizioni bancarie, gli aumenti dei costi dell'energia continuano ad avere effetti estremamente negativi sui costi di produzione.

«Il credito d'imposta del 20% sugli acquisti effettuati nel primo trimestre dell'anno del gasolio agricolo - ha affermato la Presidente Granata - è stato vanificato dai contemporanei rincari delle quotazioni dei prodotti raffinati. Ci

aspettiamo che si provveda a protrarre l'intervento anche per i mesi successivi e a porre rimedio a fenomeni speculativi in atto». È inoltre necessario, secondo Paola Granata, intervenire sui consumi di comparti già sofferenti, come ad esempio le coltivazioni in serra e gli allevamenti. Occorre spingere al massimo la produzione interna, favorendo la produzione e la produttività, in particolare, di cereali e semi oleosi.

«Le misure adottate, però - ha proseguito - non bastano per sostenere la produzione italiana, che necessita di sostegni in grado di accrescere la liquidità delle imprese con incentivi specifici, in termini di aiuti ad ettaro e per capo». Alle problematiche comuni per l'Italia e l'Europa si aggiungono quelle prettamente territoriali. L'Unione Agricoltori



di Cosenza si appella anche agli amministratori regionali, individuando e sollecitando una serie di interventi rapidi e concreti: accelerare tutti i pagamenti (ad esempio Misure 13 e 14 del PSR Calabria); revisionare il prezzario agricolo per sostenere i piani di investimento programmati dalle imprese; affiancare alle misure previste dal PNRR interventi a sostegno dello sviluppo delle energie rinnovabili all'interno delle aziende. ●

## IL 5 APRILE IL WEBINAR DI UNIONCAMERE CALABRIA SU "SOSTEGNO DEL TURISMO"

**I**l 5 aprile è in programma l'Incontro di approfondimento sui fenomeni turistici per supportare le imprese ad orientarsi tra i tanti elementi di incertezza determinati dalla crisi economica e sociale. L'importanza dei dati al servizio del turismo", organizzato dal Unioncamere Calabria, in collaborazione con le Camere di Commercio di Catanzaro, Cosenza, Crotone, Reggio Calabria e Vibo Valentia, e con il supporto operativo di ISNART.

L'attività si svolge nell'ambito del progetto di Fondo di perequazione 2019 - 2020 "Sostegno del turismo",

e in continuità con le attività delle annualità precedenti, le cui attività saranno finalizzate, da un lato, ad assistere le imprese nella gestione della crisi e della ripartenza, attraverso la fornitura di analisi anche predittive dei territori e dell'economia del turismo e, dall'altro lato, a qualificare l'offerta turistica attraverso le competenze digitali e la sostenibilità, sviluppando e differenziando i prodotti offerti sul mercato, promuovendo le destinazioni turistiche e potenziando i canali di vendita attraverso gli strumenti digitali e la promozione. ●

# L'ALLEANZA PER SALVARE IL MARE CHIEDE INCONTRO A OCCHIUTO PER DEPURAZIONE

**L**e Associazioni dell'Alleanza per Salvare il Mare ha chiesto un incontro al presidente della Regione, Roberto Occhiuto, per avere un quadro preciso della situazione della depurazione e dei fanghi nella Provincia di Cosenza e un confronto sulla questione mare e sulla programmazione regionale.

Nella lettera, l'Associazione ha ricordato che «le più importanti Associazioni ambientaliste e Comitati del Tirreno Cosentino già dal 6 agosto del 2020, tutti uniti, denunciavano all'opinione pubblica, ai sindaci, alla Regione Calabria ed all'Arpacal il grave stato delle acque di balneazione, peggiorato di anno in anno, che determinava e determina un grande allarme e sconcerto tra i tantissimi villeggianti ed i turisti proprietari di seconde case».

«Il 3 ottobre 2021, finita l'estate - continua la lettera - ritenendo necessario intraprendere da subito un'iniziativa per chiedere interventi immediati in vista dell'estate successiva, si è tenuto a Grisolia una riunione di tutte le Associazioni ambientaliste e Comitati del territorio cosentino che si sono uniti ed hanno dato vita all'Alleanza per salvare il mare costituito da decine di soggetti.

«Sotto questa sigla - continua la lettera - Associazioni e Comitati non solo hanno denunciato il grave stato delle acque di balneazione e che senza un mare pulito non vi è futuro per i nostri territori, puntando il dito sulla grave inadeguatezza degli impianti di depurazione, sulle loro allarmanti condizioni manutentive e precarietà di gestione, sulla non adeguata gestione di fiumi, canali e torrenti, sulla mancanza di controllo degli scarichi abusivi e degli auto spurghi, ma hanno cercato di interloquire in modo costruttivo con la Regione Calabria, con l'Arpacal, con tutti i Sindaci dei paesi costieri e montani. Insomma, ce l'abbiamo messa tutta per dare un nostro forte contributo per una inversione di tendenza che purtroppo non è venuta».

«Escluso - prosegue la lettera - un iniziale contatto di ascolto da parte della Regione Calabria con l'ex Assessore all'Ambiente De Caprio, abbiamo registrato per il resto scarsa attenzione da parte degli altri soggetti e soprattutto dei Sindaci, chiusi ognuno a difendere il proprio piccolo orticello, privi di iniziativa e di una visione globale complessiva, per arrivare a volte al negazionismo più assoluto del problema e minacciando addirittura azioni legali contro di noi che denunciavamo la grave situazione delle acque di balneazione».

«Ma non è stato tutto inutile - si legge ancora - il risultato più importante che però abbiamo ottenuto con la nostra azione di denuncia è che la questione del mare sporco e inquinato è balzata in modo così forte all'attenzione che ormai più nessuno può girarsi dall'altra parte senza essere additato come responsabile della perdita di competitività del mare calabrese, unica vera risorsa della economia. L'azione di segnalazione, di denuncia da parte delle Associazioni nel corso dell'estate 2021 portata avanti con la diretta partecipazione dei villeggianti, ha registrato dati assolutamente gravi e preoccupanti per il Tirreno cosentino come riportato nell'allegata tabella».



«Dal 29/05/2021 al 26/08/2021 sono state inoltrate - viene spiegato - ben 35 segnalazioni a mezzo PEC, quasi tutte concentrate tra luglio e agosto, per il mare sporco ai Comuni, all'Arpacal, alla Guardia Costiera, con l'invio di un totale di 207 foto del mare con la richiesta di un costante monitoraggio delle acque di scarico dei depuratori, un altrettanto costante controllo delle acque di balneazione, con monitoraggi e analisi per comprendere la natura e la composizione di chiazze e scie presenti in numerose ore del giorno».

«Non abbiamo mai ricevuto - viene spiegato - alcuna risposta alle nostre richieste, ma ne ha parlato la stampa e i social sono stati particolarmente attivi nel dare spazio al problema molto sentito e vivo nell'opinione pubblica. Tale azione di segnalazione e denuncia proseguirà in modo capillare sulla costa del Tirreno Cosentino anche nel corso dell'estate 2022, per mantenere forte l'attenzione al problema che proprio in questi giorni vede le forze dell'ordine impegnate in un'offensiva contro l'inquinamento, come riportano i servizi dei mezzi di informazione a cui abbiamo dato spazio e seguiamo con molta attenzione».

«Abbiamo voluto far precedere queste informazioni esplicative della nostra attività - in quanto abbiamo appreso della sua ordinanza n° 9 del 17/03/2022 sulla gestione dei fanghi ed ascoltato il suo messaggio video a riguardo. Nel suo intervento ci fa sapere che di questa ricchezza straordinaria che è il mare che dovrebbe essere pulito, invece è sporco, se ne sta occupando da novembre e che in questi mesi ha inviato delle squadre, formate da dipendenti regionali, a monitorare il funzionamento dei depuratori da Tortora a Nicotera».





Depurazione e fanghi Provincia Cosenza

«A tale riguardo - si legge - le chiediamo l'accesso civico generalizzato ai dati relativi alle ispezioni ed alle verifiche dei depuratori della Provincia di Cosenza specificando che analoga richiesta era stata inoltrata già in data 18 dicembre 2020 al Presidente dell'Arpacal che in un'intervista del 26 agosto 2020 aveva comunicato un'attività di controllo ai depuratori costieri: ma nessuna risposta è pervenuta in merito».

«Ci ha, inoltre - continua la lettera - informato di avere scoperto, da quanto monitorato presso i depuratori, che nel tratto da Tortora a Nicotera questi "dovrebbero depurare 36 mila tonnellate di fanghi invece ne depurano 9 mila, mentre tutto il resto va in mare direttamente». Al momento gli impianti di depurazione non riescono a lavorare a pieno regime per assicurare la tutela dall'inquinamento della costa, poiché in parte ingolfati dall'accumulo di fanghi non smaltiti. Da qui il motivo dell'ordinanza n° 9 del 17/03/2022 secondo la quale lo smaltimento dei fanghi lo farà direttamente la Regione anziché i Comuni o le società di gestione che evidentemente lo smaltimento non lo fanno o non lo fanno bene. Verranno adottati interventi prioritari da attuare negli impianti di depurazione dei comuni della fascia tirrenica calabrese compresi da Tortora a Nicotera

finalizzati alla corretta gestione dei fanghi di depurazione derivanti dal trattamento delle acque reflue urbane».

«Pur ritenendo comunque positive tali misure - si legge - ci chiediamo come è possibile che la questione dei fanghi e del cattivo funzionamento degli impianti di depurazione sia stato verificato solo ora quando sono anni che il mare è sporco? E' possibile pensare che l'Arpacal a cui è demandato il controllo delle acque in uscita dei depuratori non si sia mai accorta della presenza di questi fanghi oltre i limiti previsti dalla legge?»

A questo punto due sono le conclusioni: o i controlli non sono stati effettuati con la tempestività e frequenza adeguate, oppure a questi controlli non hanno fatto seguito gli opportuni provvedimenti, fermo restando che la situazione che la Regione oggi registra e che noi abbiamo da tempo lamentato è il risultato del protrarsi oltre ogni limite di uno stato di scarsa attenzione al settore della depurazione che è fondamentale per la tutela del mare, della salute e dell'economia regionale».

«Non si può gestire - conclude la lettera - la questione del mare pulito con provvedimenti di emergenza, una tantum. Sono necessarie soluzioni definitive condivise, una rete di depuratori efficienti e funzionanti, un sistema di gestione degli stessi corretta e sicura e non affidata a soggetti assolutamente incapaci come viene fuori dalla

## SMART FOR EUROPE, REGGIO SCOPRE I SUOI NUOVI AMBASCIATORI DIGITALI

**R**eggio ha i suoi nuovi ambasciatori digitali. Sono stati consegnati gli attestati ai cittadini ed alle cittadine che hanno preso parte al corso di formazione "Smart for Europe", uno dei tanti progetti promossi dall'Europe Direct comunale, diretto da Maria Lucia Malara e sostenuto dall'assessorato alle Politiche giovanili.

Alla manifestazione, tenutasi presso la sala "Spinelli" del Cedir, hanno preso parte, oltre alla responsabile del servizio di Palazzo San Giorgio, anche l'assessora Giuggi Palmenta, la referente della Fondazione "Mondo digitale", Giulia Melissari, e, in collegamento web, Ilaria Graziano e Cecilia Stajano, rispettivamente project manager e community manager dell'organizzazione che ha collaborato con il Comune.

L'assessora Palmenta, nel corso del suo intervento, ha tracciato un bilancio più che positivo di «un'esperienza, avviata lo scorso novembre, che ha riscosso una grandissima partecipazione».

«Oggi - ha detto - possiamo contare su 50 ambasciatori digitali, persone che vengono da diverse realtà associative e che, sicuramente, potranno portare a termine l'obiettivo di formare altre simili figure all'interno della comunità

ed essere loro stessi a disposizione della gente». Un ringraziamento particolare, la delegata di giunta, l'ha voluto riservare a Maria Lucia Malara, responsabile dello "Europe Direct", che «ha seguito, insieme a me ed a Giulia Melissari, tutto il percorso formativo di questi ragazzi».

«È merito soprattutto loro - ha concluso l'assessora - se adesso ci ritroviamo insieme

a tutti i partecipanti al corso per ascoltare i punti di forza di un'esperienza davvero unica e per lanciare altre novità che, da qui a breve, vedranno la luce». I dettagli del progetto li ha forniti la responsabile Maria Lucia Malara: «Questa è soltanto una delle tante attività avviate dallo "Europe





*Nuovi ambasciatori digitali a Reggio*

Direct” di Reggio Calabria nel 2022 e che, nello specifico, si prefiggeva di individuare 50 ambasciatori digitali, di un'età compresa dai 18 fino ai 65 anni, per attivare un effetto moltiplicatore della diffusione delle competenze digitali. Quindi, nel 2021, gli ambasciatori sono stati formati e, successivamente, ognuno di loro ha formato altre 10 persone». «Il progetto - ha proseguito - si colloca l'interno di tutte quelle misure che “Europe Direct” ha avviato insieme alla Commissione europea per rafforzare le competenze digitali a livello territoriale».

Un ruolo importante lo ha svolto anche la Fondazione “Mondo digitale”: «Siamo orgogliosi - ha affermato Giulia Melissari - d'essere stati coinvolti dal Comune per tramite dello “Europe Direct” di Reggio Calabria in un percorso che, insieme ai nuovi ambasciatori, ci ha visti affrontare ed approfondire varie tematiche, partendo dalle fake news fino ad un utilizzo consapevole dei social network, passando da parti un po' più tecnico ed a tutto quello che riguarda l'innovazione digitale».

«Siamo veramente rimasti molto soddisfatti - ha concluso - del lavoro svolto e del coinvolgimento del territorio». ●

## IL DIARIO DI UN VIAGGIO DELLA SALUTE ALL'OSPEDALE “ANNUNZIATA” DI COSENZA

**L**e cattedrali del Nord della sanità chirurgica hanno lasciato che si aprisse una filiale all'Annunziata di Cosenza.

di **ANTONINO FONTANA**

Questa volta il Carlo Levi che si era fermato ad Eboli ha compiuto un altro passo verso i più derelitti del Sud per chi ha bisogno di operazioni complesse e difficili.

Andare al nord per lasciarsi curare dai soliti paesani, che ti avrebbero liberato, con mani meridionali, da quel male che ti aveva fatto tanta paura, non conviene più da quando vieni a sapere che il compaesano che opera nelle più prestigiose cattedrali della chirurgia mondiale, ha deciso di farti risparmiare un viaggio, che potrai eventualmente fare da turista, senza il disagio di lunghe liste di attesa.

Pronto per partire per l'ospedale Mauriziano di Torino, mi accorgo che Cosenza è più vicina, insieme all'opportunità di poter contribuire al successo di un'idea che merita il massimo sostegno. Si sarebbe rivelato più facile prendere i contatti necessari al più presto in un incontro con colui che poteva diventare l'autore di un intervento sulla tua vita, con l'asportazione di un epatocarcinoma nell'addome, di circa 20 cm, che avrebbe richiesto una competenza chirurgica ed una visione nuova per la specificità del caso.

L'incontro con il prof. Bruno Nardo, in servizio fino a qualche anno fa al Policlinico Universitario S. Orsola di Bologna, ed ora Direttore della Chirurgia Generale Falcone dell'Annunziata, si è svolto a Cosenza verificando la fondatezza delle mie aspettative: quella di poter essere operato da mani sicure e da menti dotate di visione prospettica e sinergica, tali da poter assicurare il massimo di prevedibilità col mi-

nimo rischio chirurgico, che sarebbe stato ridotto a zero, dopo verifica della fattibilità al tavolo anatomico tridimensionale. Spe-

ravo e credevo che si sarebbe trattato dell'incontro giusto. Il prof. accolse il caso come una sfida a se stesso, per poter sperimentare ancora il superamento dei suoi stessi limiti. Il mio intervento sarebbe stato simulato e pianificato al tavolo anatomico, con ricostruzione tridimensionale disponibile all'Università della Calabria, dove si è avuto conferma che l'asportazione della massa tumorale poteva essere effettuata.

Avendo 75 anni ed un cuore non perfetto, ma sicuro, come verrà verificato dalle poderose macchine e dal mestiere di un eccezionale cardiologo, il dr Francesco Greco, dopo avere esplorato le mie coronarie, concede semaforo verde con espressione di completa tranquillità, che contagia tutti gli altri operatori sanitari. Mancava solo l'essenziale opera dell'anestesista, il dr Demetrio Bonofiglio, che rivelerà eccezionali doti di partecipazione non solo scientifica ma anche umana: rallegrandosi successivamente con se stesso e con gli altri della buona riuscita complessiva

dell'intervento, che ha visto anche lui, misurarsi con un caso insolito, la cui sfida non può non essere accettata.

Egli si terrà informato fino a notte tarda delle mie condizioni, ricavandone gioia immensa e piacere, per il buon esito di un intervento assai impegnativo. In ogni momento diagnostico mi sono sentito come dentro una fiction televisiva, di un







La testimonianza di Antonino

film-commedia all'italiana. Le varie location dentro l'ospedale, apparivano più come scene teatrali, in cui il protagonismo del paziente è quello dell'attore principale, intorno a cui ruota una costellazione di figure professionali di importante e significativo spessore, di una potenza estetica capace di suscitare e trasmettere un messaggio rivitalizzante al paziente cui si misurano le capacità di affrontare l'intervento.

Un intervento per me irrinunciabile, ma che agli autori dell'operazione non poteva apparire, neanche minimamente, di incerta possibilità di riuscita. In tutta la mia circolazione labirintica, nell'ospedale, che assembla vari momenti delle mie necessarie diagnosi, si avverte invisibile l'input di un regista, l'input di una regia, che contestualizza ogni momento in vista dell'obiettivo di condurmi in sala operatoria nelle condizioni più rassicuranti. Un regista che orienta e guida i vari momenti con voce curiale e stile vescovile. Dopo un'infinita serie di contatti, che mantiene costanti con i miei familiari, fornendo quasi ora per ora il bollettino della mia situazione, mi viene nel pomeriggio dell'intervento spento il lume della coscienza, sottomettendomi alle sue mani che da lì a poco mi avrebbero liberato dal male, che allignava abusivamente dentro di me. Dopo alcune ore avrei riaperto gli occhi e le orecchie nuovamente nel mio letto di reparto, e non come avrei potuto temere, in un letto di terapia intensiva.

Ho avvertito un'assenza: mi mancava quel peso sullo stomaco e non sapevo decidere come godere di una liberazione che giorno dopo giorno sarebbe diventata voglia di vivere, come non provavo più da chissà quanto tempo, da quando mi abitava quel male oscuro sconfitto all'Annunziata di Cosenza da una banda di pericolosi chirurghi, capaci di osare le imprese più rischiose, sicuri di vincere. Non credo potesse accadere la stessa situazione se mi fossi fatto operare lonta-

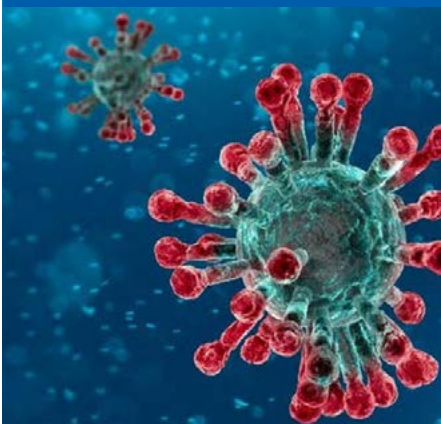
no dalla mia terra.

Ospedale Annunziata può sembrare un titolo riduttivo e inadeguato al contenuto, ma io ero rimasto impressionato dalla facciata federiciana con cui si era presentato davanti a me, quando ho salito per la prima volta la sua scalinata, guardandolo in faccia. Sono entrato dentro un luogo che subito ho percepito come rassicurante. La forza dei secoli che resiste nell'operosità e genialità dei suoi figli migliori, che eredi di una memoria storica, impersonata dalla statua di Bernardino Telesio, non possono mai mancare di onorare il debito, il grande debito culturale, con un passato di storia e di gloria, in una continuità che anche nei periodi politicamente meno luminosi, può venire garantita dalla ricchezza ribollente di una società civile indomabile, grazie anche al potente ed inesauribile messaggio che partì da Cosenza dalla mente e dal cuore di un uomo, che scosse con le vibrazioni del suo pensiero le migliori menti dell'Italia e dell'Europa, inaugurando un'era nuova per l'umanità intera, che ricade oggi dopo essersi sedimentato nell'agire di mani, che non solamente fanno quello che sanno, perché l'hanno imparato, ma fanno quello che fanno, perchè possiedono una memoria innata, come direbbe un altro grande pensatore meridionale: G. B. Vico.

Un agire che nell'intervento chirurgico trova il massimo campo di espressione, esprimendo una potenza geometrica dimostrativa della forza intellettuale di chi ha voluto scegliere la Chirurgia Generale "Falcone" dell'Annunziata di Cosenza, come santuario presidio della custodia di una forza rigeneratrice e rivitalizzante rinascimentale. Figura araldica il Prof. Bruno Nardo, con accanto il suo scudiero, il guitto Daniele dal Molise, che può prestare già contributi preziosi e insostituibili nell'agire professionale del suo maestro, insieme anche al dottor Marco Doni, il cui nome, come direbbe Oscar Wilde, è la sua persona. ●

## LA BELLA CALABRIA VALORIZZATA DA LINEA VERDE SU RAI UNO

### SITUAZIONE COVID CALABRIA



Domenica 3 aprile 2022  
 +1.692 positivi

**L**a Calabria ieri in bella evidenza su Linea Verde, la popolare trasmissione di Rai Uno in onda ogni domenica alle 12.20. Beppe Convertini ha illustrato il suo viaggio nell'entroterra Vibonese, alla scoperta di Pizzo e Soriano Calabro, invece, Peppone Calabrese ha parlato invece delle antiche ferriere borboniche della Mongiana.

Sulle tracce dei Fenici che per primi portarono la vite di Zibibbo lungo la costa e che oggi è diventato un vino Igp grazie alla passione e all'impegno di Giovanni, un giovane viticoltore che con tenacia ha voluto salvaguardare una tradizione millenaria. Poi tappa a Soriano Calabro per il confronto con un glorioso passato che ha visto sorgere uno dei più grandi e potenti conventi domenicani d'Europa, ancora oggi l'immagine di San Domenico in Soriano è meta di pellegrinaggi.

Le antiche ferriere borboniche della Mon-

giana era una vera e propria industria di cui sono rimaste pochissime tracce. La restanza è il filo conduttore di Convertino e Calabrese, restanza intesa come ciò che resta di un passato ma anche come storie di chi sceglie di restare e investire nella propria terra. Convertino e Calabrese hanno incontrato poi una famiglia dedita alla coltivazione delle fragole, un gruppo di amici che decide di far nascere una start-up di artigianato orafa nel loro piccolo paese di origine, che rischia di spopolarsi, e poi anche Stefano Caccavari che a San Floro, attraverso un crowdfunding, ha ridato vita all'ultimo mulino a pietra della Calabria. E ancora un giovane allevatore di capre e un musicista che ha composto la sua opera ispirandosi proprio al suono dei campanacci. E non sono mancati i mostaccioli di Soriano (della Dolciaria Monardo).

[GUARDA LA PUNTATA SU RAIPLAY](#)